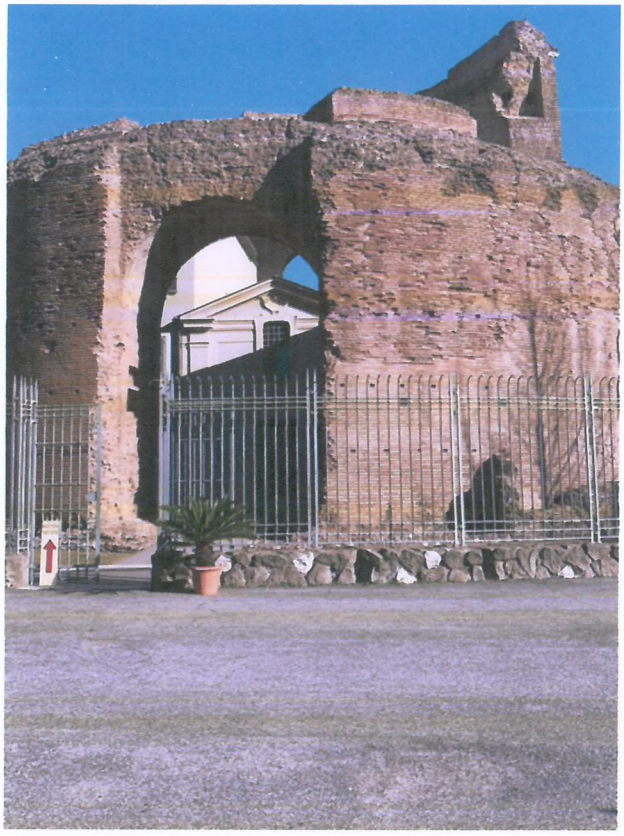
LE CATACOMBE DEI SANTI MARCELLINO E PIETRO



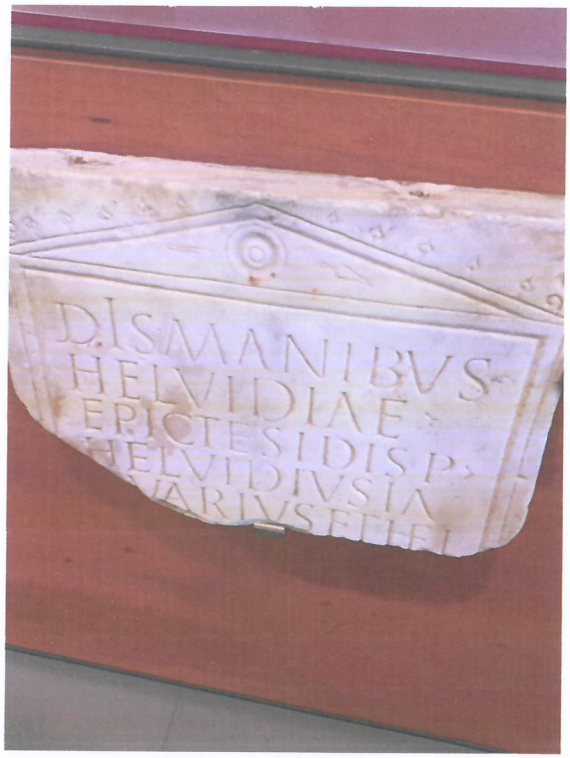
Il 15 febbraio 2023 con la mia classe e alcuni ragazzi della 1A sono andato a visitare le catacombe dei Santi, Marcellino e Pietro.

Siamo partiti da scuola intorno alle 8:30 e , accompagnati dalla professoressa Caminito, Susini e il professore Spedicato, ci siamo diretti , a piedi , verso le catacombe dei Santi Marcellino e Pietro che sono situate sull'antica via Labicana, dove sorge il Mausoleo di Elena, un monumento funerario di età romana.

Alle Catacombe ci aspettava un giovane ragazzo che, in modo dettagliato ed esauriente, ci ha accompagnato tutta la visita. All'inizio abbiamo eseguito un laboratorio di pittura ed ho raffigurato su una tavola di tufo un uccellino su un ramo: esperienza da ripetere, poiché mi è piaciuto molto pitturare in un luogo così particolare come quelle delle catacombe.

Al primo piano ho visto tantissimi capolavori, quale ad esempio decorazioni marmoree monumentali ed un plastico raffigurante il complesso architettonico del

Mausoleo di Elena a pianta circolare, costituito da due tamburi cilindrici sovrapposti.



Tuttavia una delle caratteristiche principali delle Catacombe dei Santi Marcellino e Pietro è sicuramente il ricchissimo patrimonio di affreschi che rende il complesso una vera e propria Pinacoteca sotterranea.

La guida ci ha detto che a volte a dipingere erano gli stessi fossori, cioè gli operai addetti allo scavo e alla manutenzione delle catacombe, ma altre volte i parenti del defunto affidavano l'opera ad artisti di nome che ci hanno lasciato splendide raffigurazioni dei soggetti del mondo dei morti in un'ottica cristiana.





Gli affreschi mi hanno colpito molto, perché raccontano com'era variegata la società romana tardoantica. Bellissima è la volta del cubicolo di Susanna e del Forsore, poiché è raffinata nell' uso dei colori e armonica nella disposizione delle scene.

Altrettanto bello è il "cubicolo delle stagioni" che costituisce un monumento che si distingue per il suo ricco programma figurativo. Esso è databile alla prima metà del IV secolo d.C.e trae il suo nome dalle splendide feste stagionali che si collocano agli angoli della volta: le personificazioni dell'estate, della primavera, dell'autunno e dell'inverno osservano lo svolgersi del ciclo di Giona. Lo spazio centrale della volta è occupato dal Buon Pastore motore del cosmo cristiano.

Questa gita mi è piaciuta tantissimo, perché le catacombe, pur essendo luoghi di sepoltura comunitari, mi hanno meravigliato, perché l'idea della morte cristiana si armonizza perfettamente con i colori degli affreschi che impregnano le pareti delle stanze sotterranee.